

Calcio Serie D

Due squadre a caccia di sorrisi



18

I PUNTI IN CLASSIFICA
DELLA VIRTUSVECOMP

19

QUELLI CHE HA INVECE
IL VILLAFRANCA

LE VERONESI. Dopo quattro sconfitte la squadra di Fresco cerca il riscatto come pure il Villafranca battuta in rimonta

La Virtus vuole risorgere Il Villa punta su Guccione

Il capitano Allegrini: «Un filotto così negativo non lo ricordo, per noi c'è solo una ricetta: il lavoro. E sperare in un po' di fortuna»

Stefano Joppi

Parla il capitano. Usa toni sereni e modi gentili. Alessio Allegrini, da buon leader, non si sottrae alle domande all'indomani della quarta sconfitta consecutiva della Virtusvecomp. Una striscia negativa che ha fatto precipitare la campagna scaligera in piena zona play-out.

«La realtà, al momento, è questa», sospira il trentaduenne giocatore alla sesta stagione con la casacca rossoblù. «No, un filotto così negativo non lo ricordo qui a Verona. Mi era successo a Mezzocorona dove perdemmo tutte le prime sette partite di campionato. Come finì? Ottenemmo la salvezza a maggio».

Avete idee di come uscire da questo tunnel? «C'è solo una ricetta: il lavoro. E vi assicuro che nessuno sta tirando indietro la gamba. La nostra grande forza è il gruppo e l'equilibrio di squadra. Non ci si esalta, né deprime. E se vogliamo dirla tutta non c'è motivo di avere paura. Chi ha seguito le nostre ultime quattro partite non può non essere sorpreso dalla posizione in classifica. A parte la sconfitta di Seregno, decisa tra l'altro da tre singoli errori, nelle altre gare meritavamo ben altro risultato finale. Chi non ci vuol credere può andare a vedere i filmati delle partite. Per non parlare dell'ultima sfida con il Ciliverghe: abbiamo giocato in dieci per 88' in seguito all'espulsione, per presunto fallo da ultimo uomo, di Peroni. Una decisione assurda tanto che lo stesso De Angelis, attaccante bresciano, ha ammesso di aver fatto lui il fallo sul nostro difensore. Per carità nessuna intenzione di attaccarmi ai particolari o nascondere eventuali carenze. I numeri sono impietosi e lasciano poche attenuanti ma è altresì evidente che sul rettangolo verde non abbiamo sfigurato contro gli avversari di tur-

no. E' un mese che tutto va nel verso contrario e il pallone non vuol saperne, nonostante le occasioni create, di rotolare in fondo alla porta avversaria».

Ma cosa vi manca per invertire la rotta? «Ritengo che la Virtus sia una squadra equilibrata in tutti i reparti e che non necessiti di chissà quale cambiamento». Esiste un caso Scapini? «E perché mai. Il mister ha tre attaccanti di valore e non sempre possono giocare insieme. Se poi andiamo a guardare il tabellino dei marcatori "Scapo" è a quota cinque centri. Domenica Rante ('95) non era a posto e quindi per l'obbligo di schierare gli Under è toccato a Marangi ('95), che ha maggiori propensioni offensive rispetto a Rante, entrare nell'undici titolare».

Soffrite i campi stretti? «Riusciamo ad esprimere meglio le nostre potenzialità in spazi larghi ma questa non può essere una scusante valida». Domenica si è rivisto dopo una lunga assenza Lechthaler. «Massimo è una pedina importante nel nostro gruppo. Ormai è da due settimane che ha ripreso a correre con il gruppo. Speriamo bene». Preferisci giocare da difensore centrale o in mediana? «Non è da molto che vengo impiegato come difensore e la maggior parte delle mie presenze sono da centrocampista, a protezione della retroguardia. Una posizione che prediligo anche se poi ogni ruolo va bene soprattutto se è funzionale all'equilibrio tattico della squadra».

Domenica sfida salvezza ad Olginate. «Se penso alle prospettive estive, alle ambizioni che avevamo mi sembra una cosa assurda ma non dimentichiamo che la soppressione della Seconda Divisione ha aumentato di molto il livello della serie D. Proveremo a riprenderci i punti lasciati per strada e chiudere nel migliore dei modi l'anno solare».



Qui nessuno sta tirando indietro la gamba. Ve lo posso assicurare

ALESSIO ALLEGRINI
CAPITANO VIRTUSVECOMP

Sono venuto per dare una mano concreta. So fare gol e ne voglio fare tanti

GIOVANNI GUCCIONE
ATTACCANTE DEL VILLAFRANCA

Il bomber arrivato da Abano «Qui ho finalmente trovato casa e mi sento come una bomba pronta a esplodere a suon di gol»

Marco Hrabar

Domenica il Villafranca ha subito un'altra amara sconfitta in trasferta, che brucia ancor di più perché subita in rimonta. Una gara che poteva dare una buona iniezione di fiducia e che invece ha finito per toglierne. Una sconfitta arrivata senza difendere il risultato e lasciando invece spazio agli avversari che poi ne hanno approfittato. Non l'ha presa bene il direttore generale Mauro Cannoletta, le cui parole pesano come un macigno.

«Sono molto deluso per l'atteggiamento della squadra dopo il vantaggio. Se una squadra gioca lunga, priva di idee e tirando solo una volta in porta è difficile che riesca a vincere». Questa settimana dunque, Soave dovrà ricaricare i ragazzi in vista dei prossimi difficili impegni visto che domenica farà visita ai bluamaranto del Lecco, a cui seguirà il derby contro la Virtus. C'è dunque voglia di riscatto, così come ha tanta voglia di riscattare una prima parte di stagione da dimenticare Giovanni Guccione, arrivato dall'Abano in settimana e che ha esordito a Caravaggio, mancando per un pelo il gol del pareggio.

«È un peccato - esordisce - perché avevo avuto una buona occasione ma la palla si è deflata troppo e non sono riuscito a concludere bene».

Guccione, come detto, è arrivato a Villafranca in questa sessione di mercato ma, già ad inizio stagione, doveva vestire i colori bluamaranto. «Quest'estate - racconta - mi avevano cercato Abano e Villafranca. Io, d'istinto, ho scelto l'Abano, rivelatosi però la scelta sbagliata». Come prosegue raccontando, infatti, «a causa di varie vicissitudini ho avuto poco spazio non giocando quasi mai, ecco perché posso dire che il mio campionato inizia ora».

Un campionato che poteva essere ben diverso se, come racconta, «avessi accettato l'offerta di una squadra che gioca in Promozione vicino a casa, perché ero seriamente combattuto se continuare o meno a certi livelli, ma la chiamata del Villafranca mi ha fatto cambiare idea».

A Villafranca, Guccione è convinto di poter dare un importante contributo, soprattutto perché, come dice, «ho trovato un gruppo fantastico che mi ha fatto sentire importante. Non esagero nel dire che una settimana qui è stata più positiva dei tre mesi ad Abano».

Il Villafranca, da inizio stagione, si è mostrato carente in fase realizzativa, fattore che motiva ancora di più l'arrivo della punta rodigina. «Sono venuto per dare una mano concreta. Sono contento - afferma - di poter avere questa possibilità perché io so far gol ed ho sempre vissuto di gol, quindi spero di poter farne il più possibile per salvare il Villafranca».

I venti gol segnati la scorsa stagione sono quindi un bel curriculum per Guccione che ora, dopo aver trovato finalmente l'ambiente giusto, ha chiaro l'obiettivo da raggiungere.

«Ora devo lavorare con il massimo impegno. Faccio parte di un gran gruppo composto da giocatori umili e rispettosi, indipendentemente dal fatto che abbiano giocato anche in serie A. Io - ammette - non sono in cerca di una rivincita perché magari posso avercela con qualcuno. Io voglio solo riscattare questo inizio di stagione opaco. Mi sento come una bomba che deve esplodere e penso di essere nel posto giusto per farlo. Dico questo - prosegue - perché c'è anche un mister di qualità che fa sentire ognuno importante e forte. Non sempre è così - dice - ecco perché, sentendo tanta fiducia nei miei confronti, sono convinto di poter dare il giusto apporto al Villafranca».

CALCIO FEMMINILE SERIE A. L'intervista

Fede fa scintille E l'Agsm brilla

Di Criscio contro Brescia ha fatto uno dei migliori match in carriera

Ludovica Purgato

Federica Di Criscio è nata nel 1993. E' giovane ma è già una giocatrice d'esperienza. Di talento ne ha da vendere e sabato scorso, contro il Brescia, ha disputato una tra le migliori partite della sua carriera calcistica. Difensore nel dna, la calciatrice di origini abruzzesi sul sintetico di via Sogare non ha sbagliato un colpo. Carisma e capacità che hanno contribuito in modo essenziale al trionfo dell'Agsm Verona contro le campionesse d'Italia in carica (1-0).



Federica Di Criscio

Big-match Verona-Brescia: Federica Di Criscio è la migliore giocatrice in campo

Inizialmente mi sentivo un po' in affanno, poi, forse per l'importanza della partita o per l'adrenalina accumulata in settimana, mi sono ricaricata e ho cercato di dare il meglio, di aiutare al massimo le mie compagne. Se ci sono riuscite sono molto contenta.

Se non arrivavi in tempo sul pallone c'era Salvai pronta a difendere: siete una bella coppia sia nel Verona che in nazionale. Forse Cabrini avrebbe potuto impiegarvi insieme contro l'Olanda?

Beh, che dire, con Cecilia io mi trovo molto bene. Giochiamo insieme da un po' e quest'anno in particolare ci stiamo impegnando molto per aiutarci a vicenda e trovare la sintonia capace di farci dare il massimo in campo. Per quel che riguarda la nazionale non mi sento di dire nulla a Cabrini, io devo stare alle sue disposizioni. Lui ha scelto di tenermi fuori e rispetto la sua decisione. Certo è che con Cecilia c'è proprio un bel legame sia fuori che dentro al campo da calcio.

Contro il Brescia quali sono stati gli ingredienti vincenti?

Tanta determinazione e tanta cattiveria. A parte i primi cinque minuti dove abbiamo faticato un po', siamo riuscite a tirare fuori la giusta aggressività. Credo che a livello tattico ce la siamo cavata bene, siamo state organizzate ed attente. Poi la nostra forza è stata l'unione: siamo state una vera squadra, molto unita.

Quanto è importante questa vittoria?

Per quel che riguarda la classifica è molto importante: contro il Brescia non vincevamo da due anni! Questi punti sono preziosissimi. Ma questa vittoria è fondamentale anche per il gruppo. Vincere contro le bresciane ha portato tanta positività: questo ci aiuterà sicuramente ad allenarci con grinta e a fare bene contro le prossime avversarie Bari e Torres. Siamo riuscite a portare a casa la gara ed era proprio quello che volevamo.

Sabato vi attende il Pink Bari, come valuti questa partita?

E' una gara che sulla carta potrebbe sembrare facile, ma dobbiamo stare molto attente perché può nascondere insidie. Noi vogliamo continuare a fare punti, quindi affronteremo anche questo incontro con la stessa carica messa in campo con il Brescia. Non deve importarci chi abbiamo di fronte ma solamente l'obiettivo: vincere.

In generale, a che punto è il Verona? C'è qualcosa su cui lavorare?

Innanzitutto è necessario recuperare le infortunate Maendly e Squizzato. Loro possono darci una grande mano. Poi a livello tattico dobbiamo essere sempre più compatte e veloci nell'accorrere i reparti, a volte siamo infatti un po' troppo lunghe. Dobbiamo continuare a fare il nostro gioco senza aver paura dell'avversario. C'è ancora tanto margine di miglioramento ma siamo sulla strada giusta.

CALCIO A CINQUE. Ma in A1 è il primo gruppo a essere molto incerto

C'è traffico ad alta quota In vetta Ca' del Pea e Corvinul

Ci sono grandi sorprese nel settimo turno del campionato di calcio a 5 MSP - Trofeo Ostilio Mobili in tutte e tre le categorie del torneo. In A1 il primo gruppo è sempre più incerto, con quattro formazioni ad alternarsi in vetta: occupata ora dall'Aggriturismo Cà del Pea che ha superato la Sampierda-

renese, ma anche da El Borgo Bussolengo, vincente sulle Piere Confin e secondo solo per differenza reti. La Clexidra.com batte la Corte S.Benedetto e sale così al quinto posto, pari invece nella sfida tra le due deluse Ass. Invest e Ristorant Meridiana Sandra. Nel girone B la capolista Corvinul

Hunedoara fatica più del dovuto per battere i Baloos, mentre tutte le altre gare finiscono in pareggio: 2-2 tra Euroelectra Fantoni e Olimpica ma anche tra Pizzeria Parolin Alpo e I Buttei, 5-5 tra Arditi e Colletta. In A2 nel gruppo A tiene botta la Pizzeria Mameli che sui Quinti vince con un gol di scarto, co-



La formazione del RiAvE1

me anche la seconda Elio Porte Blindate VR91 contro le Riserse, sorridono e si prendono i tre punti anche Pumas - Farmacia Venturini e S.Lucia Team. Dopo sette giornate si ferma il dominio nel girone B dell'Ospeleto, che perde contro lo Splash Bar e viene scavalcato in testa dall'AC'98 che si è imposto sull'Atletico La Filanda. Resta terzo il Caffè Perla, il quarto è del Conan Povegliano che con la Soccer Ambro Five non va oltre il pari come anche i Polemici contro il Real Schzzetta. Nel C vincono tutte

le prime e l'Almarò Villafranca è sempre davanti all'PSC Bussa, ma sorridono anche i Bomboneros e i ragazzi della Pizzeria Al Taglio Il Girasole. Nel gruppo D tornano a volare le Aquile di Balconi che riprendono a vincere, imitate dagli Eagles, dal Sona Nazione e dai Red Devils che restano così al secondo posto. In B continua la corsa delle capolista Gode-recci nel girone A, nel B il Ri. Av. el resta a punteggio pieno. Nel gruppo C il Bure Doc fatica ma resta davanti, nel D Samba in vetta. ● L.M.